



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Campania  
nel terzo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

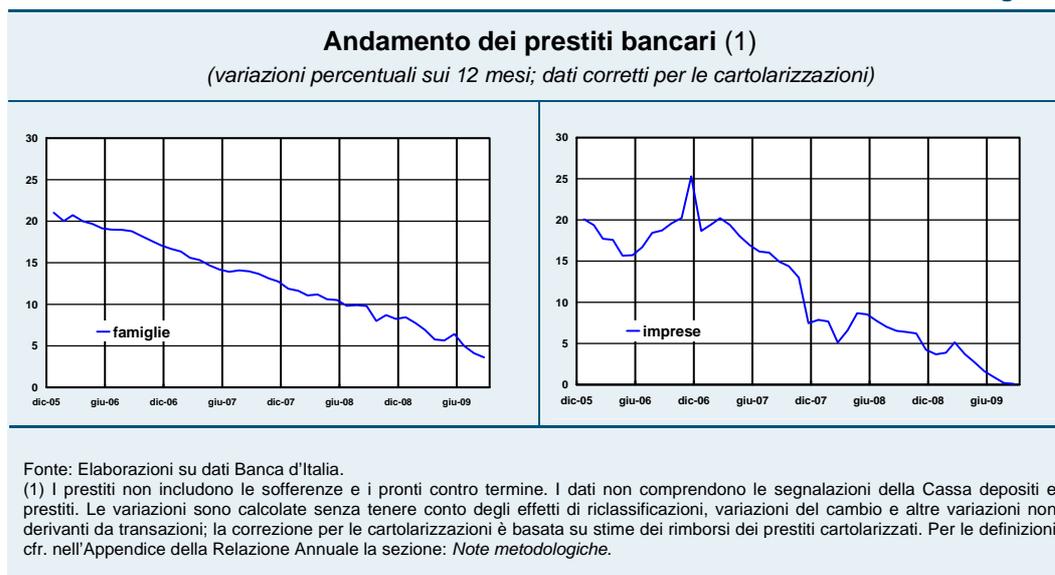
# L'andamento del credito in Campania nel terzo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Napoli della Banca d'Italia – Via Cervantes , 71 - - 80133 Napoli – tel. 081 7975111

## Il finanziamento dell'economia

Nel corso del terzo trimestre del 2009 il tasso di crescita annuo dei prestiti concessi a residenti in Campania, corretti per le cartolarizzazioni, si è ulteriormente ridotto, al 3,0 per cento (tav. a1); esso permane più alto del corrispondente valore nazionale, anch'esso in diminuzione.

Figura 1



Il rallentamento del credito ha riguardato tutte le categorie di prenditori, pur manifestandosi con intensità differenziate. Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie si attestava a settembre su valori ancora positivi (fig. 1, tav. a1) mentre quello dei prestiti alle imprese risultava praticamente nullo in entrambe le classi dimensionali rilevate, risentendo della sensibile riduzione mostrata nel comparto dell'industria (tav. a2).

Il tasso medio di interesse sui prestiti a breve applicati alle operazioni in essere verso la clientela residente è calato di circa 4 decimi di punto rispetto a giugno, attestandosi al 6,2 per cento. Il differenziale rispetto al valore medio nazionale è rimasto sostanzialmente stabile e pari a circa 1,3 punti percentuali. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto di oltre un punto, calando al 3,2 per cento.

Il rischio di credito, misurato dal rapporto tra le nuove sofferenze e gli impieghi, ha mostrato un'ulteriore crescita rispetto ai periodi precedenti per tutti i settori di clientela finanziata (tav. a3), permanendo su valori superiori a quelli medi nazionali.

### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

Il tasso di crescita dei depositi bancari è rimasto sostanzialmente stabile (tav. a4) e inferiore a quello medio nazionale. In particolare, con riferimento ai settori di clientela depositante, si incrementa la raccolta dalle famiglie mentre decresce quella dalle imprese.

Il tasso passivo medio sui conti correnti in regione è ancora diminuito, scendendo al di sotto dello 0,3 per cento (tav. a6).

Il sistema finanziario in regione si componeva, al 31 dicembre 2008, di 90 banche insediate (di cui 34 con sede in Campania) e di 1.677 sportelli attivi a piena operatività (tav. a5). Alla fine del 2008 le banche autonome, cioè non appartenenti a gruppi bancari con sede al di fuori della regione, erano 32. La loro quota di sportelli era pari al 13 per cento circa.

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b>			
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Dic. 2008	7,0	8,2	4,2
Mar. 2009	5,7	7,0	5,1
Giu. 2009	3,6	6,4	1,6
Set. 2009	3,0	3,6	0,1

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b>						
<i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:					altre imprese (3)
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	meno di 20 addetti (2)	
Dic. 2008	4,2	0,8	8,6	4,1	3,5	4,4
Mar. 2009	5,3	-4,1	9,4	7,8	1,0	6,3
Giu. 2009	1,9	-4,8	6,7	2,5	-0,1	2,4
Set. 2009	0,2	-6,9	3,3	1,5	-0,1	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Dic. 2008	1,5	1,3	1,9
Mar. 2009	1,7	1,4	2,0
Giu. 2009	1,9	1,7	2,3
Set. 2009	2,4	2,0	3,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

**Depositi bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
Totale imprese e famiglie consumatrici	4,2	2,6	2,8	2,7
di cui: <i>famiglie consumatrici</i>	8,0	5,4	5,0	4,6

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

### Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	90	94	90
di cui: <i>con sede in regione:</i>	32	34	34
<i>banche spa</i> (1)	7	8	8
<i>banche popolari</i>	3	4	4
<i>banche di credito cooperativo</i>	22	22	22
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	1.593	1.638	1.677
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	704	719	712
Comuni serviti da banche	342	343	343

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

### Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2008	Mar. 2009	Giu. 2009	Set. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	8,57	7,38	6,63	6,16
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,13	4,91	4,40	3,24
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	1,36	0,73	0,40	0,26

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.